



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 16

21 Aprile 2024

IV Domenica di Pasqua

Don Alfredo Di Stefano

IL SEGRETO DELLA VITA CONSISTE NEL DARE

Con la formula solenne delle rivelazioni, **Gesù** afferma: **Io sono il buon pastore**. Per farci capire cosa intende per «**buono**», per cinque volte ripete il verbo **offrire**.

Ciò che il pastore offre è la **vita**, è questo il filo rosso dell'intera opera di **Dio**. Il grande lavoro di **Dio**, è **offrire vita**. E non so immaginare migliore avventura.

Io sono il pastore bello, dice letteralmente il testo greco, e la bellezza del pastore, il suo fascino stanno in questo **slancio vitale** inarrestabile, nella gioia di vedere la vita fiorire in tutte le sue forme.

Offrire la vita non significa per prima cosa morire, perché se il pastore muore, le pecore sono abbandonate e il lupo rapisce, uccide, vince.

Dare la vita qui è inteso nel senso primo, come hanno compreso gli apostoli: della **vite** che dà linfa al tralcio; dell'**ulivo** innestato che trasmette potenza buona al ramo selvatico. **Linfa divina** che ci fa vivere, che respira in ogni mio respiro, **nostro pane** che ci fa quotidianamente dipendenti dal cielo.

Come passerì abbiamo il nido nelle sue mani. Le mani di Dio: **mani** di pastore contro i lupi, **mani** impigliate nel folto della vita, **mani** che proteggono la fiammella smorta, **mani** sugli occhi del cieco, **mani** che scrivono nella polvere e non scagliano pietre, mai, **mani** trafitte offerte a Tommaso.

Da quelle mani nessuno mi rapirà mai, mani di pastore, il solo che per i cieli mi fa camminare.

Il Vangelo si chiude con una frase solenne: **questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio**.

Non **'un'** comando ma **'il'** comando, quello che ti fa **pastore bello** e fa bella la tua vita: **il comando di offrire, donare**.

Dare la vita è innanzitutto offrire il segreto della vita. Questo ho imparato da **Gesù**, che la vita è dono, che il segreto della vita è dare, che l'asse della storia è il dono, che ogni uomo per stare bene deve dare.

Ma perché per stare bene ogni uomo deve dare? Perché questa è la legge della vita. Perché così fa Dio. Se non dai vita attorno a te, entri nella malattia. Se non dai amore, un'ombra invecchia il cuore.

La **felicità** di questa nostra vita ha a che fare con il **dono**. E con il diventare **pastori buoni, belli**, di un piccolo, minimo gregge affidato alle nostre cure.

Anche gli alunni di 5° del nostro Istituto Comprensivo sono stati presenti **enerdì 19 aprile** all'Udienza concessa da Papa Francesco nell'Aula Paolo VI ad oltre seimila ragazzi provenienti da 137 Scuole per la Pace di 94 città italiane.

A loro ha chiesto di essere «**artigiani di pace**» e «**protagonisti e non spettatori del futuro**», sollecitandoli ad «**essere svegli e non addormentati**», dato che l'avvenire «**lo si porta avanti lavorando, non dormendo; camminando per le strade, non sdraiati sul divano; usando bene i mezzi informatici, non perdendo tempo sui social; e poi –ascoltate bene– questo tipo di sogno si realizza pregando, cioè insieme con Dio, non con le nostre sole forze**».

E, invitandoli ad un minuto di silenzio, ha detto: «**Pensate ai bambini ucraini, che hanno dimenticato di sorridere, e ai bambini di Gaza, che soffrono sotto le mitraglie ed hanno fame, fame...**»



“CORRIAMO” INSIEME INCONTRO AL RISORTO

Siamo ancora nel **Tempo pasquale**, caratterizzato dal grido esultante dell'**alleluia**, con cui diciamo grazie a Dio per aver risuscitato da morte il suo Figlio e averci dato così la certezza anche della nostra risurrezione, in Lui e per Lui.

Nel Vangelo di Giovanni 20, 1-9, letto e meditato il giorno di Pasqua, **Pietro e Giovanni**, gli apostoli certamente più cari a Gesù, corrono al sepolcro per accertarsi che il loro Maestro è davvero risorto, come dicevano le donne che vi erano andate la mattina presto.

I due apostoli sono persone concrete ben conosciute da chi “frequenta” il vangelo: a **Pietro**, ‘eletto’ da Gesù “pietra” dell’edificio spirituale costituito tra gli uomini, viene anche affidata la missione di presiedere e confermare nella fede i suoi fratelli. E’ uomo “sanguigno”, di facile entusiasmo e di grande generosità che si dichiara pronto a seguire il Maestro fino alla morte, ma poi di fronte ad una donnetta che lo riconosce come discepolo, non esita a negare e a rinnegare Colui che aveva riposto in lui la sua incondizionata fiducia.

Giovanni è il più giovane dei dodici, il discepolo “amato” da Gesù, l’unico che gli rimane accanto fedelmente fino all’epilogo del dramma; colui che aveva posato il capo sul suo petto nella cena e durante l’intera “avventura” con Gesù aveva raccolto, custodito e poi tramandato nel suo vangelo le parole, gli incontri, i “segni” più importanti del Maestro, che gli affida sua Madre nel momento supremo del distacco terreno.

Pietro e Giovanni non sono soltanto due personaggi, sono due **simboli**, due “icone” in cui si può riconoscere ciascuno di noi. **Pietro** è l’ “anziano” non tanto per l’età, ma nel senso in cui questo termine è utilizzato negli Atti degli apostoli: è la guida, colui che presiede, custodisce e ha sollecitudine per la comunità. In una parola è il simbolo del pastore, ma è, al tempo stesso, l’ “uomo della memoria”.

Giovanni invece rappresenta il futuro. E’ l’uomo della profezia, “del fuoco”, tutto proteso in avanti; se si vuole anche il “sognatore”.

Pietro e Giovanni corrono insieme al sepolcro, spinti ambedue da una ricerca, dal bisogno impellente di ritrovare Gesù e di vederlo di nuovo per ricongiungersi a Lui; ma anche per accertarsi che sia vera la “bella notizia” trasmessa dalle donne.

Giovanni corre più velocemente e quindi arriva per primo al sepolcro, ma non vi entra. Aspetta Pietro. Anche questo, anzi soprattutto questo, non è senza significato. L’entusiasmo, il fuoco, l’audacia della giovinezza, la libertà da pesi che possono rallentare e rendere più faticosi i passi, sono un vantaggio per arrivare primi. La passione e il dinamismo del giovane, però, non può prescindere dall’esperienza, dalla saggezza e persino dalla fatica di chi è “più lento” nel passo; anche se animato dalla stessa passione per la ricerca e dalla medesima tensione verso il futuro.

Diac. Gianni



TESTIMONIANZE

Ciao mamma,

Ti scopro ancora in lacrime al terzo anno della mia dipartita, la tua ferita è ancora aperta, cercavi di trattenere la mia vita che se ne andava nel dolce tepore di una primavera a me negata.

Il nostro è stato un vincolo spezzato troppo presto, la tua mano nella mia alla vigilia di una partenza senza ritorno.

Un destino ostile, crudele mi ha portato via togliendomi ai miei cari fratelli e a Chiara mia amata sorella. Con te e papà avrei fatto grandi cose, ci è rimasta la delusione di non saperlo mai più. Abbi cura di te, sei forte, non farti dominare dalla malinconia, io sono sempre con voi.

Verrò nei vostri sogni cercando di mitigare un tormento che non si arrende, verrò a narrarvi la favola bella della magnificenza che si trova dall’altra parte della strada, ai limiti di un orizzonte che non ha mai fine.

Madre mia, accarezzo la tua fronte per lenire un’inquietudine che non ti lascia mai. Il mio cuore è colmo di te e del tuo dolore che ora sa di poesia. In me restano frammenti di vita, i giochi con i miei amati fratelli, i primi palpiti d’amore, il lavoro ed i miei sogni portati via dall’angelo della morte. Ora, che tutto si è compiuto, ritorno alla luce che mi ha rigenerato.

Vivete in pace, amatevi come io vi ho amato, un giorno ci rivedremo nella gloria del Signore.

13 aprile 2024

Federico



38 ANNI DI VITA SACERDOTALE 19 aprile 1986 – 19 aprile 2024

Un 'Sì' ripetuto
con gioia profonda
e ferma fiducia
tra le fragilità della vita
e le certezze della fede.

**"Come mi piace vivere con Te, Signore!
Come mi è facile credere in Te!**

**Quando il mio spirito cede
e più non capisce,
quando gli uomini più intelligenti
non vedono al di là
della fine del giorno
e ignorano quello
che devono fare domani,
Tu mi mandi
la splendida certezza
della tua esistenza
e della tua preoccupazione
che le porte del bene
non siano chiuse".**



UN ANNIVERSARIO che intreccia soddisfazioni, sogni e speranze...



Abbiamo scelto queste due belle immagini e la suggestiva preghiera di un anonimo -*copiata a mano in molteplici copie, è stata trovata in molte chiese sovietiche*- per esprimere la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza al Signore per la vocazione presbiterale di don Alfredo.

E' un dono grande che si unisce alla sua intelligenza e cultura, in ambito ecclesiale e liturgico, al suo amore per il bello, il vero e l'utile, al suo desiderio di intraprendere sempre vie nuove e costruttive per offrire risposte adeguate alla sete di ricerca e ai bisogni spirituali dei nostri giorni.

Auguri anche al nostro Vescovo, Mons. Gerardo Antonazzo, che oggi ricorda l'inizio del suo ministero episcopale nella nostra Diocesi, avvenuto 11 anni fa, partendo proprio dal Santuario di Canneto, dove alle 11.00 celebra la S. Messa.

L'ACR alla scoperta del proprio paese



Bastano queste due immagini per raccontare la grazia e la bellezza della seconda 'uscita' dell'ACR alla scoperta del nostro paese.

Sabato, infatti, è stata una vera sorpresa per i ragazzi entrare nella **Villa Mangoni**, accolti con gioia dai proprietari, la signora **Giovanna** e il marito **Angelo**, il conte **Camillo** con il suo cane, la contessa **Giulia** che è stata con noi fino alla fine della preghiera in cappella.

Già la grande vasca con i **pesci** ed i **girini** aveva suscitato entusiasmo, ma ancor più la breve passeggiata nel parco, tra il profumo dei **glicini** e il verde degli **alberi** e dei **prati**.

Qualcuno è andato via stringendo tra le mani un tenero asparago!



AVVISI E APPUNTAMENTI

23 APRILE - MARTEDI DI S. ANTONIO
Ore 18.00 S. Messa nella Chiesa di S. Antonio

MERCOLEDI 24 APRILE a CASA LAURENTIA






Libri&Cultura

VITA CULTURA STORIA ARTE FEDE
INCONTRI MENSILI

MERCOLEDÌ 24
APRILE 2024 | **ore 18.00**

CONFERENZA

LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA

NELLA MEDIA VALLE DEL LIRI:
DALLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE
AGLI ANNI TRENTA DEL XX SECOLO

STAMPE, IMMAGINI D'EPOCA
DOCUMENTARIO D'ARCHIVIO DEL 1910
SUI PROCESSI DI LAVORAZIONE DELLA CARTA
NELLE FABBRICHE DI ISOLA DEL LIRI E SORA

A CURA DEL PROFESSOR ARCHITETTO

Stefano Manlio Mancini

MODERA
Riziero Capuano



ISOLA DEL LIRI
SOCIETÀ
DELLE CARTIERE
MERIDIONALI
CARTIERA DEL FIBRENO

CERNITA DEGLI STRACCI

DA M. SCAVIA
"L'INDUSTRIA DELLA CARTA"
TORINO 1903, P. 11

CASA LAURENTIA - Sala Palermo - in Viale B. Carloni, 5 - Isola Liri
PARTECIPAZIONE LIBERA ED APERTA A TUTTI

PELLEGRINI IN TURCHIA
dal 23 al 30 APRILE

Partono all'alba di martedì i 30 pellegrini diretti in Turchia.

Tappe previste a **Istanbul** il 24 e il 25 a **Izmir**, il 26; a **Efeso** e **Pamukkale** il 27, in **Cappadocia** il 28 e il 29. Il 30 si torna a casa.



Vieni il Sabato mattina a Casa Laurentia dalle 10.00 alle 12.00



Divertiamoci facendo i compiti, recuperiamo la voglia di stare insieme

UN ALTRO APPUNTAMENTO COL PAPA

GIOVEDI 25 APRILE



L'Azione Cattolica si ritrova in Piazza S. Pietro per incontrarsi con Papa Francesco alla vigilia della XVIII Assemblea Nazionale che si terrà a Roma dal 25 al 28 aprile sul tema

Testimoni

DI TUTTE LE COSE DA LUI COMPIUTE
XVIII ASSEMBLEA NAZIONALE



Ci uniamo spiritualmente a tutta l'AC e a tutte le **Parrocchie** intitolate a **S. Lorenzo** che nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura celebrano la **6° GIORNATA LAURENZIANA** con la sfilata alle 10,30; la S. Messa alle 11,30 e alle 15,30 la visita a S. Lorenzo degli Speciali in Miranda ai Fori Imperiali



GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI

ROMA 2024

ORE 10:00
PARTENZA DA PIAZZA BOTTARO

ORE 12:30
APERTURA STADIO OLIMPICO

ORE 14:30
SALUTO DELEGAZIONI STRANIERE

ORE 14:50
INNO UFFICIALE DELLA GMB CANTATO DAL CORO DELLO ZECCHINO D'ORO

ORE 15:00
INTRATTENIMENTO ED OSPITI PRESENTA CARLO CONTI

ORE 17:00
I BAMBINI E LE BAMBINE IN DIALOGO CON IL SANTO PADRE

ORE 18:30
PARTENZA DALLO STADIO OLIMPICO

SABATO 25 MAGGIO
A ROMA PRESSO LO STADIO OLIMPICO



IL SANTO PADRE TI ASPETTA!

PREGHIERA, RIFLESSIONE E FESTA PER CELEBRARE I BAMBINI E LE BAMBINE E COSTRUIRE INSIEME IL LORO DOMANI